

"Impossibile amministrare con chi manifesta una opposta concezione della vita"

"E' un'alleanza immorale"

Mons. Negri bocchia l'accordo dell'Udc con la sinistra

RIMINI - Gli appuntamenti dell'Udc col centrosinistra, il quotidiano della Cei, *Avvenire* li definisce "oculanti". Fra quelli "destinati a lasciare il segno oltre i livelli locali", dopo i Conzani di Bari e Torino, il quotidiano cattolico ha citato "la Provincia di Rieti e quella di Rimini". In Vaticano e nella Conferenza episcopale italiana non è passata inosservata la decisione dello scudo crociato di andare in soccorso delle alleanze a guida Pd in alcune città dove si gioca una partita storica per cambiare equilibri ed egemonie che fanno capo alla sinistra. Il ribaltone "pro Vitali" seguito Castelli-Erri, non è passato inosservato nemmeno nel mondo cattolico riminese e nella vicina Repubblica di San Marino, dove Castelli ed alcuni dei suoi uomini più rappresentativi a livello nazionale, hanno frequentazioni assidue e amichevoli. Due soprattutto, Rocco Buttiglione - presidente dell'Udc - e l'onorevole Luca Volontè hanno parecchie amicizie in zona, dal Meeting alla Fondazione Giovanni Paolo II per il magistero sociale della Chiesa, e in particolare con mons. Luigi Negri, vescovo di San Marino e Montefeltro. "Non nascondo un certo disagio per le parole di Castelli in tema di appuntamenti al secondo turno elettorale. Credo che anche le situazioni particolari debbano essere viste in un'ottica generale e alla luce dei principi fondativi che



Monsignor Negri, sopra, e il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione, a destra

ispirano l'azione di una forza politica. Non mi pare né sincera né profonda la giustificazione che scende come le alleanze per i ballottaggi vengano lasciate alle responsabilità locali", spiega il vescovo di San Marino. "Nessuno che viva in queste zone può non

rendersi conto dell'importante momento che una provincia come Rimini ha davanti a sé e per i cattolici si tratta della possibilità di incidere in una realtà che da 60 anni vede una gestione monarchica del potere. E non che meno non possono non comprenderlo i



dirigenti nazionali. Affrettare una scadenza come questa, che ha certamente uno spessore nazionale, nell'ottica dei piccoli accordi locali che rispondono a logiche non certo di principio, mi sembra una cosa avvilente", aggiunge mons. Negri. Che spiega di avere a cuore la scadenza elettorale della Provincia di Rimini, un territorio che "a breve si arricchirà degli abitanti dei comuni dell'Alta Valmarecchia, verso i quali è forte e viva la mia sollecitudine pastorale di vescovo. Seguo con interesse e partecipazione il fatto che la provincia di Rimini si arricchisca di uomini e donne che provengono dalla mia Diocesi e che portano con loro un complesso di valori e di problemi che attendono risposte e

che personalmente ho sempre indicato come motivazioni che rendevano ragionevole pensare ad un cambio di provincia". Mons. Negri ricorda quanto ha scritto a fine maggio nel messaggio in occasione delle elezioni amministrative e di quelle europee: "I problemi reali devono essere illuminati dai

principi, non i principi emersi di fatto estranati dal "piccolo cabottaggio" istituzionale ed amministrativo". Negri aveva pure detto senza mezzi termini che "debbono essere privilegiate formazioni socio-politiche e singoli candidati che garantiscano una fedeltà viva ed operativa ai principi fondamenti della Dottrina Sociale della Chiesa". Ora il vescovo di San Marino aggiunge: "L'Udc ha involontariamente imposto la sua campagna elettorale per le elezioni europee sui grandi principi che riguardano la persona, la famiglia, il diritto all'educazione e la difesa della vita, portando il dibattito politico ad un livello superiore a quello di altri partiti. Mi chiedo come l'Udc potrà, alla luce di questi principi, condividere tutti i giorni le amministrazioni locali con chi manifesta una concezione della vita radicalmente diversa. Il vescovo non può non ricordare a tutti che una gestione senza principi è una gestione immorale".

Claudio Monti



La finestra sulla Borsa